

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014. Atto n. 167 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	108
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	114

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1917 Bolognesi, recante « Istituzione dell'Autorità per la vigilanza sull'acquisizione dei sistemi d'arma e sulle compensazioni e introduzione del capo II-bis del titolo II del libro terzo del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, concernente il procedimento per la stipulazione dei contratti relativi a sistemi d'arma e gli obblighi di compensazione industriale » (<i>Deliberazione</i>)	111
---	-----

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri nonché sulle pratiche di nonnismo e sulle condotte ad esso correlate in epoca antecedente e successiva alla sospensione del servizio di leva obbligatorio. Doc. XXII, n. 46 Amoddio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	111
Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. C. 679 Palmizio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	112

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Parigi dal 15 al 17 giugno per visitare il 51° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio (Le Bourget) e per incontrare la Commissione Difesa dell'Assemblea nazionale francese	112
<i>ALLEGATO 2 (Relazione delle deputate Villecco Calipari e Corda)</i>	116

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 24 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014.

Atto n. 167.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo, rinviato nella seduta del 23 giugno 2015.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO valuta favorevolmente la proposta di parere presentata dalla relatrice nella seduta precedente.

Tatiana BASILIO (M5S) reputa criticabile l'atteggiamento del Governo che ha mancato di fornire elementi di informazione dettagliati sulle questioni più problematiche riguardanti la gestione del patrimonio abitativo della difesa, nonostante

abbia potuto beneficiare di un tempo decisamente più lungo di quello previsto in via ordinaria, nonché di un atteggiamento di collaborazione da parte dei gruppi della Commissione, che sono animati dalla volontà di risolvere i nodi più difficili e di portare a compimento il lavoro avviato in occasione del precedente schema di decreto annuale. Nel ribadire l'esigenza di maggiore trasparenza, soprattutto con riferimento agli alloggi di servizio di alta rappresentanza, chiede al Governo di fornire i dettagli relativi alla loro destinazione.

Auspicando che su questa materia possa mantenersi, all'interno della Commissione, il clima di fattiva collaborazione che vi è stato in passato, chiede alla relatrice di integrare la proposta di parere inserendovi alcune delle osservazioni che erano state formulate nel parere approvato dalla Commissione nel 2014 in occasione dell'esame del precedente schema di decreto sul patrimonio abitativo della Difesa (atto del Governo n. 91) e che non sono state ancora recepite.

In particolare, sottolinea l'opportunità che il Governo si impegni in primo luogo a fornire al Parlamento i dati relativi alla distribuzione territoriale del patrimonio abitativo, al fabbisogno abitativo teorico in base alle norme vigenti e all'eventuale deficit o surplus rispetto all'esistente, insieme ad una proiezione almeno quinquennale delle esigenze infrastrutturali, nonché ad inserire tali dati nel piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa relativo al 2016; in secondo luogo a superare definitivamente la gestione del patrimonio per Forza armata, unificando tale gestione in senso interforze; in terzo luogo, infine, ad aggiornare e rendere pubblici gli elenchi degli incarichi che danno diritto all'alloggio di servizio ASIR, ASI e ASGC, ai fini di una corretta pianificazione delle esigenze reali delle Forze armate, così da evitare abusi derivanti dalla non conoscenza da parte degli interessati in ordine ai presupposti per la titolarità del diritto a ottenere un alloggio.

Giovanna PETRENGA (FI-PdL) preannuncia un voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice, che ringrazia, sottolineando come tale proposta tenga nella dovuta considerazione le istanze portate avanti dai diversi gruppi presenti in Commissione.

Donatella DURANTI (SEL) preannuncia il voto favorevole del gruppo di SEL sulla proposta di parere della relatrice, che ha dimostrato di farsi carico delle legittime aspettative dei conduttori degli alloggi della Difesa. Auspica che il Governo voglia tenere nella massima considerazione il parere che la Commissione si appresta ad approvare, dando piena attuazione agli impegni in esso previsti e lavorando in sinergia con la Commissione in modo da poter recuperare il prezioso tempo perso.

Massimo ARTINI (Misto-AL) condivide il lavoro svolto dalla relatrice e dal Governo, che ha portato ad un risultato sicuramente soddisfacente. Preannuncia, quindi, un voto favorevole, auspicando che il Governo voglia dimostrarsi sensibile anche alle istanze proposte dalla collega del Movimento 5 Stelle.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, premesso che il patrimonio abitativo delle Forze armate è stato gestito nei decenni passati con difficoltà e in modo non sempre congruo, chiede di dare atto alla Difesa del lavoro svolto negli ultimi anni per cercare di rimettere ordine in questa gestione e di conformarla a criteri di buon senso e di giustizia. Si tratta però di un lavoro difficile, considerato che negli anni si sono venute a creare situazioni complesse e che occorre trovare un giusto punto di equilibrio tra le istanze degli attuali fruitori degli alloggi e le esigenze della Difesa e dell'interesse pubblico. Ciò premesso, dichiara che il Governo preferirebbe che la proposta di parere della relatrice non fosse modificata, in quanto costituisce un buon risultato nello sforzo di conciliare le diverse esigenze anzidette.

Con riferimento poi alla terza delle osservazioni di cui la deputata Basilio ha

auspicato l'introduzione nel parere – con cui si chiede di rendere pubblici gli elenchi degli incarichi che danno diritto agli alloggi di servizio – fa presente che la tipologia di incarico che dà diritto a ciascun tipo di alloggio è già pubblica, in quanto è prevista dalla normativa, e che forme di pubblicità più dettagliate non sono opportune, in quanto si tratterebbe di specificare chi abita dove, il che sarebbe lesivo di un giusto diritto alla riservatezza dei singoli militari e delle loro famiglie. Osserva inoltre che la formulazione della osservazione auspicata dalla deputata Basilio non appare in linea con la richiesta proveniente da più parti nel senso di consentire che gli alloggi rimangano a disposizione di chi li occupa anche in taluni casi in cui sia venuto meno il titolo a disporre di un alloggio di servizio.

Elio VITO, *presidente*, chiede alla relatrice se intenda mantenere la sua proposta di parere o se voglia riformularla per tenere conto delle richieste della deputata Basilio.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, premesso che negli ultimi anni è stato fatto molto da parte del Ministero della difesa e della Commissione per assicurare un utilizzo più razionale ed equo degli alloggi militari, ricorda che rimangono ancora diversi problemi aperti – come noto ai componenti della Commissione – e sottolinea che la sua proposta di parere, formulata dopo una approfondita interlocuzione con il Governo, tende a trovare soluzione a tali problemi. Ribadisce l'esigenza di modificare la disciplina di legge per dare al decreto in esame una cadenza triennale, anziché annuale.

Per quanto riguarda le osservazioni di cui la deputata Basilio chiede l'inserimento nella proposta di parere, condivide le considerazioni del sottosegretario Alfano in merito alla pubblicazione degli elenchi degli incarichi che danno diritto all'alloggio di servizio: è giusto rendere pubblici i criteri e i dati generali, ma senza ledere la riservatezza degli interessati. Quanto all'unificazione della gestione del

patrimonio abitativo della Difesa in senso interforze, fa presente che si tratta di un traguardo certamente desiderabile, ma che necessariamente richiede tempo e gradualità: basti pensare alle difficoltà che si incontrano nell'unificazione interforze della gestione di altri ambiti, a cominciare dalla logistica. Rimarca infine che l'esigenza di informare direttamente gli interessati della disciplina prevista dal decreto ministeriale è stata tenuta presente ed è richiamata nell'osservazione della sua proposta di parere.

In conclusione, avverte che, a meno che il Governo sia disponibile a qualche apertura sulle richieste della deputata Basilio, la sua intenzione, come relatrice, è di confermare la proposta di parere presentata ieri.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO dichiara che, se ciò può servire a conservare il clima di collaborazione costruttiva che esiste nella Commissione, il Governo è disponibile a fare uno sforzo aggiuntivo per valutare l'eventuale accoglimento di qualcuna delle richieste della deputata Basilio. Chiede a tal fine alla presidenza se sia possibile a tal fine sospendere brevemente la seduta.

Elio VITO, *presidente*, avverte che sospenderà la seduta e che, se non vi sono obiezioni, durante la sospensione la Commissione svolgerà gli altri punti all'ordine del giorno.

La seduta sospesa alle 14.25 riprende alle 14.40.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO rileva che le richieste di chiarimento contenute nella prima e nella terza delle osservazioni formulate dalla deputata Basilio possono essere avanzate con altri strumenti parlamentari, ad esempio mediante atti di sindacato ispettivo, e dichiara la disponibilità a fornire tutti i chiarimenti richiesti.

Per quanto riguarda invece la questione relativa all'unificazione della gestione del patrimonio abitativo in senso interforze,

ritiene che l'osservazione formulata dalla deputata Basilio possa essere accolta, purché formulata nel senso di chiedere al Governo una valutazione sull'opportunità di procedere a tale unificazione.

Tatiana BASILIO (M5S) ringrazia il Governo per lo sforzo, anche se non comprende completamente le ragioni per cui le osservazioni contenute nel parere approvato sul precedente schema di decreto (atto n. 91) non possano essere favorevolmente accolte dal Governo con riferimento allo schema oggi in esame.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, riformula la sua proposta di parere, aggiungendo una seconda osservazione che tiene parzialmente conto dei rilievi avanzati dalla deputata Basilio (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice, come testé riformulata.

La seduta termina alle 14.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 giugno 2015 — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.25.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1917 Bolognesi, recante « Istituzione dell'Autorità per la vigilanza sull'acquisizione dei sistemi d'arma e sulle compensazioni e introduzione del capo II-bis del titolo II del libro terzo del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, concernente il procedimento per la stipulazione dei contratti relativi a sistemi d'arma e gli obblighi di compensazione industriale ».

(*Deliberazione*).

Elio VITO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappre-

sentanti dei gruppi, ha convenuto di svolgere un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1917 Bolognesi e altri, stabilendo di procedere all'audizione del Presidente della Corte dei conti, del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, di docenti universitari o altri esperti e di rappresentanti dell'associazione « Rete italiana per il disarmo (Controllarmi) ».

Quindi, essendo stata raggiunta l'intesa con la Presidente della Camera, richiesta dall'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di deliberare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.30.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri nonché sulle pratiche di nonnismo e sulle condotte ad esso correlate in epoca antecedente e successiva alla sospensione del servizio di leva obbligatorio. Doc. XXII, n. 46 Amoddio.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 giugno 2015.

Andrea CAUSIN (AP), *relatore*, ribadisce l'orientamento, già manifestato nella precedente seduta, nel senso di limitare i compiti della Commissione d'inchiesta a quello di fare completamente luce sulla

vicenda riguardante il giovane militare Emanuele Scieri.

Giuseppe ZAPPULLA (PD), nel ribadire che concorda con l'esigenza di istituire una Commissione d'inchiesta monocamerale, al fine di procedere più speditamente nell'*iter* di formazione del provvedimento, preannuncia la presentazione in tempi rapidi di una propria proposta di inchiesta, di cui auspica l'abbinamento al documento in titolo. Chiede pertanto di mantenere aperta la discussione di carattere generale, per dargli modo di depositare la sua proposta di inchiesta.

Elio VITO, *presidente*, preso atto della richiesta del deputato Zappulla e non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

C. 679 Palmizio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 giugno 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il Governo aveva preannunciato che avrebbe fatto avere alla relatrice un proprio contributo.

Il sottosegretario Domenico ROSSI conferma di aver predisposto un documento recante un contributo di riflessione da sottoporre alla relatrice e al presentatore della proposta di legge in titolo ai fini di una eventuale modifica del testo in esame.

Elio VITO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 24 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla missione svolta a Parigi dal 15 al 17 giugno per visitare il 51° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio (Le Bourget) e per incontrare la Commissione Difesa dell'Assemblea nazionale francese.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che la vicepresidente Villecco Calipari e la deputata Emanuela Corda si sono recate a Parigi, in rappresentanza della Commissione, dal 15 al 17 giugno scorso, per visitare il 51° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Le Bourget e per incontrare la Commissione Difesa dell'Assemblea nazionale francese.

Emanuela CORDA (M5S), anche a nome della deputata Villecco Calipari, deposita una relazione sulla missione (*vedi allegato 2*), segnalando l'estrema rilevanza della visita, che ha offerto notevoli spunti di confronto con le esperienze internazionali nel campo dell'industria della difesa.

Sottolinea come nel corso della manifestazione abbia potuto prendere conoscenza dell'esistenza di molte piccole aziende italiane che sono all'avanguardia nel settore e che rappresentano delle eccellenze in campo regionale.

Si sofferma, quindi, su due importanti elementi emersi nel corso della missione. In primo luogo, segnala il ridimensionamento dello spazio espositivo di Finmeccanica che – come rilevato dall'amministratore delegato e direttore generale, Mauro Moretti – rende testimonianza delle difficoltà del settore e della necessità di un maggiore dialogo con le istituzioni. Aggiunge che in tale scenario un ruolo importante hanno svolto anche le sanzioni economiche alla Russia, come lamentato da diversi espositori.

Il secondo elemento che intende segnalare riguarda la visita al padiglione del

gruppo Thales, una multinazionale francese operante nel campo dell'elettronica con significative componenti italiane. Al riguardo evidenzia che il gruppo ha manifestato l'interesse ad avviare un confronto tra la Commissione e gli operatori del settore.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) ringrazia la collega Corda per aver riferito sugli esiti della visita al Salone di Le Bourget ed aggiunge che l'ingegner Moretti ha sottolineato come una più forte cooperazione tra le istituzioni pubbliche e le grandi realtà produttive nazionali sia necessaria per favorire e promuovere il « sistema Italia » nel contesto della competizione globale. Al riguardo fa presente che la Francia funziona come un « sistema » e che il recente accordo per la vendita dei velivoli *Rafale* al Qatar è la dimostrazione più evidente di come questo modo di agire possa mettere in seria difficoltà anche progetti sviluppati in cooperazione tra più Stati, come per esempio l'*Eurofighter*.

Quanto, invece, all'incontro con la Presidente della Commissione difesa dell'As-

semblea nazionale, Patricia Adam, ricorda che questo era finalizzato a un colloquio incentrato sui contenuti del nuovo progetto di riforma delle istanze di consultazione e di concertazione del personale militare recentemente approvato, che trae origine dall'emanazione di due importanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Evidenzia come l'incontro sia stato assai proficuo e abbia consentito di acquisire ulteriori elementi informativi utili nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di rappresentanza militare, sulle quali è relattrice. Osserva che dal colloquio è emerso tra l'altro che le proposte di riforma attualmente all'esame della Commissione Difesa della Camera dei deputati sono di grande rilievo e — a suo avviso — non hanno nulla da invidiare alle analoghe iniziative parlamentari francesi.

Elio VITO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014 (Atto n. 167)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo in dotazione al Ministero della Difesa per l'anno 2014;

considerato che nel piano annuale di gestione del patrimonio abitativo di cui allo schema in esame sono indicati i parametri di reddito sulla base dei quali gli attuali utenti degli alloggi di servizio, ancorché si tratti di personale in quiescenza o di coniuge superstite non legalmente separato né divorziato, possono mantenerne la conduzione, purché non siano proprietari di altro alloggio abitabile;

preso atto che il patrimonio complessivo abitativo globale è pari a 16.812 unità, secondo quanto riportato più specificatamente nella tabella 1 dell'allegato A allo schema in esame, con una diminuzione rispetto al 2013 del numero degli alloggi non più utili pari a 450 unità, di cui 357 in dotazione all'Esercito, 29 alla Marina militare e 64 all'Aeronautica militare;

evidenziato che la tabella 4, di cui all'allegato B, illustra la situazione degli alloggi alienabili inseriti nel decreto direttoriale del 22 novembre 2010, indicando in 217 unità il numero degli alloggi effettivamente alienati nel 2014 su un totale di 2874 alloggi alienabili, e che tale risultato

deludente impone di sviluppare una riflessione adeguata sulle difficoltà che hanno portato a concludere la vendita di un numero di alloggi inadeguato rispetto alle esigenze ed agli obiettivi del piano;

rilevato che l'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto in esame stabilisce le condizioni di deroga ai limiti di durata delle concessioni per particolari categorie ritenute meritevoli di tutela e, in particolare, per i nuclei familiari nei quali vi sia un portatore di handicap grave accertato ai sensi della legge n. 104 del 1992 e i familiari conviventi con il personale dipendente deceduto in servizio e per causa di servizio;

rilevato, altresì, che l'articolo 4 reca disposizioni interpretative e applicative relative al cosiddetto « regime transitorio » degli utenti che hanno perso il titolo alla concessione dell'alloggio, prevedendo che gli utenti portatori di handicap accertato ai sensi della legge n. 104 del 1992 o gli utenti il cui nucleo familiare convivente comprendeva alla data di entrata in vigore del citato decreto un portatore di tale tipologia di handicap, che non hanno presentato istanza ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato decreto 7 maggio 2014, siano ammessi a presentarla entro novanta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del suddetto decreto, stabilendo inoltre che i benefici previsti dalle citate disposizioni non possono estendersi

oltre la data di effettiva e concreta applicazione del decreto ministeriale 16 marzo 2011,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) al fine di dare effettiva e concreta attuazione alle condizioni approvate dalla Commissione difesa della Camera dei deputati nella seduta del 20 dicembre 2013, in sede di espressione del parere sullo schema di decreto legislativo n. 7 del 2014, e successivamente recepite in parte dal decreto ministeriale 7 maggio 2014, sia riconosciuta la condizione di categoria protetta ai fini del mantenimento della conduzione agli utenti portatori di handicap e ai conduttori nel cui nucleo familiare risulti convivente un portatore di handicap individuato come tale ai sensi delle disposizioni normative vigenti anche dopo la data di effettiva e concreta applicazione del decreto ministeriale 16 marzo 2011;

2) prosegua, per gli utenti di alloggi non aventi più titolo alla concessione, tali alla data del 31 dicembre 2010, il cui reddito annuo lordo complessivo dei componenti il nucleo familiare convivente non supera i 54.485,73 euro, incrementato di euro 3.500 per ogni figlio a carico, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro della difesa del 23 giugno 2010, la permanenza nella conduzione dell'alloggio alle stesse condizioni di deroga e di canone ivi previste, fatto salvo il perdurare delle condizioni patrimoniali e reddituali indicate nel medesimo articolo, così come modificate nel tempo in ragione degli adeguamenti annuali effettuati sulla base degli indici Istat;

3) ferme restando le disposizioni di cui al decreto del Ministro della difesa 7 maggio 2014, sia assicurato che rientrino nella condizione di categoria protetta i coniugi vedovi, i figli orfani di personale militare e civile della Difesa e i coniugi divorziati, ovvero legalmente separati, di

personale militare e civile della Difesa titolare di concessione di alloggi di servizio dal momento in cui viene a determinarsi il relativo *status* giuridico;

4) al fine di dare concreto impulso al piano vendite degli alloggi, siano rivisti, previa acquisizione del parere concorde della Corte dei conti e del Ministero dell'economia e delle finanze, in considerazione delle mutate condizioni di mercato e delle reali condizioni degli immobili da alienare, i prezzi per la base d'asta per gli alloggi liberi, nonché i prezzi per l'esercizio del diritto d'opzione per gli immobili occupati da conduttori che non hanno ancora esercitato tale diritto;

5) si provveda a sollecitare la pubblicazione nel Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (decreto del Presidente della Repubblica n. 90/2010) delle norme per esercitare l'opzione per l'usufrutto con diritto di accrescimento, così come indicate nella risoluzione Ruggia ed altri n. 8/00177, approvata dalla IV Commissione (Difesa) nella seduta del 29 maggio 2012, sull'esercizio del potere di acquisto dell'usufrutto per i coniugi conviventi dei conduttori degli immobili della Difesa, nel senso di prevedere, in tali casi, anche la determinazione del prezzo in base al canone di conduzione e di aspettativa di vita del beneficiario del diritto di accrescimento, corrisposto con la medesima facoltà di rateizzazione riconosciuta ai conduttori di cui all'articolo 404, comma 4, lettera a) del predetto Testo unico, qualora più favorevole per l'acquirente;

e con le seguenti osservazioni:

a) al fine di evitare il ripetersi di una carenza di informazione sui contenuti del decreto, sia data idonea comunicazione a tutti i conduttori di alloggi, inviando a ciascuno di loro tempestivamente e con le modalità più consone il testo del decreto approvato;

b) il Governo valuti l'opportunità di procedere all'unificazione della gestione del patrimonio abitativo in senso interforze.

ALLEGATO 2

Sulla missione svolta a Parigi dal 15 al 17 giugno per visitare il 51° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio (Le Bourget) e per incontrare la Commissione Difesa dell'Assemblea nazionale francese.

RELAZIONE DELLE DEPUTATE VILLECCO CALIPARI E CORDA

Il 16 ed il 17 giugno scorso una delegazione della Commissione Difesa, formata dalla vicepresidente Villecco Calipari e dall'onorevole Emanuela Corda, si è recata all'aeroporto di Le Bourget (Parigi) per visitare la 51^a edizione del Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio.

Il Salone – promosso dal Gruppo delle industrie aeronautiche e spaziali francesi (GIFAS) – rappresenta tradizionalmente il più rilevante appuntamento europeo del settore: l'iniziativa si svolge ad anni alterni in Francia e nel Regno Unito (a Farnborough) e riunisce tutti gli attori dell'industria aeronautica e spaziale operanti sia in ambito civile che militare.

È in tale contesto che vengono presentati nuovi prodotti afferenti a tutta la filiera aero-spaziale, dalla costruzione ed assemblaggio dei velivoli ai propulsori alla motoristica, dagli armamenti avioportati ai sistemi di assistenza al pilotaggio fino alle costruzioni di satelliti per telecomunicazioni.

A titolo esemplificativo si rileva come la precedente edizione, svoltasi dal 17 al 23 giugno 2013, abbia visto il lancio, da parte del costruttore brasiliano *Embraer*, di una nuova generazione di aviogetti regionali *E2* e la presentazione ufficiale di una ricerca, svolta da una società statunitense di consulenza, che ha previsto un raddoppiamento del mercato mondiale dei droni nell'arco del prossimo decennio, con un giro d'affari di circa 11,6 miliardi di dollari all'anno.

L'edizione 2015 si è invece caratterizzata per la partecipazione di 2.260 espo-

sitori provenienti da 47 Paesi e per la presentazione di circa 120 aeromobili civili e militari. Il quadro delle partecipazioni ha rispecchiato – come è accaduto in altre precedenti edizioni – l'attuale assetto delle relazioni diplomatiche tra Stati: si è rilevata ad esempio una minore presenza delle industrie russe ed al contempo una più marcata partecipazione delle principali aziende statunitensi, con presentazioni degli elicotteri UH-72 Lakota e CH-47 Chinook, degli aerei P-8A *Poseidon*, F-15E Strike Eagle, A10 *Thunderbolt II*, F-16 Fighting Falcon, WC-130J e dell'aereo d'addestramento Scorpion di Textron Airland.

Le industrie europee hanno invece presentato, tra gli altri, l'H225M e H145M di Airbus Elicotteri, il C295 e l'*Eurofighter Typhoon* di Airbus Defence & Space, il *Rafale* di Dassault Aviation, l'elicottero TTH delle NHIndustries, l'addestratore PC-21 della Pilatus, il drone *Patroller* di Safran, mentre la Turchia ha esposto il suo nuovo elicottero d'attacco T129 ATAK unitamente al drone MALE Anka.

Per quanto attiene alla partecipazione italiana, è stata particolarmente ricca ed articolata, con ben 109 aziende presenti che hanno presentato alcuni dei prodotti più innovativi ed avanzati del settore. In particolare nel corso del salone sono stati presentati i velivoli Avanti Evo ed il drone P1HH *Hammer Head* di Piaggio Aerospace (esposto con la livrea dell'Aeronautica militare italiana) e l'ultraleggero *Dardo*, un velivolo ad alte prestazioni progettato dalla CFM Air di Ciriè (TO).

Il 15 giugno, nel corso di un *cocktail* e di una cena organizzati dall'ambasciatore Giandomenico Magliano, presso la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi, la delegazione ha avuto una prima presa di contatto con le numerose personalità civili e militari presenti al Salone, tra le quali la Ministra della Difesa, senatrice Roberta Pinotti, con il Segretario generale della Difesa/DNA, Generale di corpo d'armata Enzo Stefanini e l'Amministratore delegato di Finmeccanica, ingegnere Mauro Moretti.

Il 16 giugno la delegazione, accompagnata dal cons. Enrico Pavone, primo consigliere della nostra rappresentanza a Parigi e dal colonnello dell'Aeronautica militare, Valerio Vivaldi, si è dapprima recata presso lo *stand* del Ministero della Difesa per un primo briefing informativo con i responsabili dei principali stand nazionali e con l'onorevole Guido Crosetto, presidente della Federazione aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza (AIAD), per visitare successivamente lo *stand* di Finmeccanica.

In quella sede, l'ingegnere Moretti – coadiuvato dai responsabili dei principali rami d'azienda partecipati dal Finmeccanica (Agusta Westland, Selex ES e Drs Tecnologia, Alenia Aermacchi, OTO Melara) – ha illustrato alle onorevoli delegate i principali traguardi economici e produttivi conseguiti dal suo gruppo negli ultimi mesi e le principali linee direttrici dell'azione di Finmeccanica nel settore, sottolineando l'esigenza di una più forte cooperazione tra istituzioni pubbliche e grandi realtà produttive nazionale per promuovere il « sistema Italia » nel contesto della competizione globale.

La delegazione ha avuto altresì modo di acquisire una concreta dimostrazione delle capacità innovative del Gruppo attraverso una presentazione dedicata all'M-345 *Ground Based Training Demonstrator Device*, un simulatore di volo avanzato che riproduce una cabina di pilotaggio ed i principali strumenti di volo di un velivolo e che riassume la posizione strategica detenuta da Alenia Aermacchi in questo comparto.

La delegazione ha visitato lo *stand* di Avio Aero, una società originariamente appartenente al Gruppo FIAT ed acquisita nel dicembre 2012 da General Electric, molto attiva nel campo della ricerca tecnologica attraverso l'attivazione di partenariati con numerosi atenei e centri di ricerca italiani e stranieri.

L'amministratore delegato della società, dottor Riccardo Procacci, ha illustrato alla delegazione la nuova campagna di comunicazione digitale *Beintransmission*, ideata per scoprire le ultime sfide dell'azienda, dal ruolo sui motori General Electric GE9X (che verrà installato sul nuovo Boeing 777X) e Leap, alla stampa 3D dei componenti aeronautici, ai programmi di ricerca europei per i motori aerei del futuro. Il dottor Procacci ha espresso l'auspicio che la Commissione Difesa possa recarsi prossimamente in missione presso gli stabilimenti di Avio Aero.

Nella giornata del 17 la delegazione, accompagnata dal cons. Francesco Leone, dell'Ambasciata italiana a Parigi, ha visitato lo *stand* dell'azienda ElettronicaSpA, leader nel settore della guerra informatica, che ha presentato a Le Bourget le ultime evoluzioni nel settore delle contromisure, tra le quali l'ELT/572 (*Directional Countermeasures*), in grado di contrastare le minacce provenienti da missili spalleggiabili, tra i pericoli maggiori per gli assetti in uso alle Forze armate schierate. Anche il presidente della società, ingegnere Enzo Benigni, ha trasmesso alle onorevoli delegate un invito alla Commissione Difesa a visitare gli stabilimenti italiani del gruppo che hanno sede a Roma.

Sono stati infine visitati i padiglioni organizzati da alcune regioni italiane (Lazio, Lombardia, Puglia, Umbria), che hanno reso possibile la partecipazione di alcune significative realtà aziendali di punta, connotate da una forte spinta all'innovazione tecnologica e da un alto potenziale competitivo. Nel corso di questa visita la delegazione ha incontrato anche i manager di alcune aziende campane operanti nel settore aeronautico che hanno sottolineato le difficoltà di cogliere pienamente tutte le potenzialità offerte dal

Salone di Le Bourget per l'assenza di uno specifico *cluster* della Campania, finora mai finanziato dalla Regione.

Infine, sempre nel corso della giornata del 17, la delegazione ha visitato il padiglione del gruppo Thales, una multinazionale francese operante nel campo dell'elettronica con significative componenti italiane. Fa capo a tale gruppo, attraverso la partecipata italiana Thales Alenia Space, la produzione del primo sistema duale (civile e militare) di satelliti radar di osservazione terrestre; Cosmo-SkyMed, promosso dall'Agenzia Spaziale Italiana e dal Ministero della Difesa.

Thales è inoltre socio di minoranza della *joint venture* con Finmeccanica in Telespazio, un'azienda leader nella progettazione e lo sviluppo di sistemi spaziali, alla gestione dei servizi di lancio e al controllo in orbita dei satelliti (ad esempio il progetto del vettore operativo VEGA). Le onorevoli delegate hanno incontrato il *management* di Thales Italia nel corso di una colazione di lavoro presso lo stand del gruppo.

Il 16 giugno, dalle 16.15 alle 18 la delegazione formata dalla vicepresidente Villecco Calipari e dall'onorevole Corda, accompagnata dal gen. div. Gualtiero Mario De Cicco, addetto per la difesa dell'Ambasciata d'Italia Parigi, è stata ricevuta dalla Presidente della Commissione Difesa dell'Assemblea nazionale, onorevole Patricia Adam, per un colloquio incentrato sui contenuti del nuovo progetto di legge di riforma delle istanze di consultazione e di concertazione del personale militare, recentemente approvato da quel ramo del Parlamento francese.

Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima molto amichevole e collaborativo, la Presidente è stata assistita dal consigliere Jean-Christophe Cos, capo divisione presso il Servizio Affari internazionali e difesa dell'Assemblea nazionale, dal dottor Matthieu Gimenes, amministratore presso il medesimo Servizio e dal dottor Gwénaél Jézéquel, capo di gabinetto dell'onorevole Adam.

Preliminarmente la deputata francese ha sottolineato come l'opinione pubblica

francese si sia principalmente concentrata, durante l'iter del provvedimento presso l'Assemblea nazionale, non tanto sui temi della rappresentanza militare, quanto su quelli delle dotazione del bilancio del Ministero della Difesa e del reclutamento di nuovo personale militare.

La vicepresidente Villecco Calipari ha tratteggiato i motivi della richiesta d'incontro, connessi con l'esame in sede referente, presso la Commissione Difesa, dei progetti di legge C. 1963 ed abb. sulla riforma della rappresentanza militare, di cui ella stessa è relatrice. L'onorevole Villecco Calipari ha successivamente formulato alcuni quesiti sulle ragioni di fondo del progetto di riforma, che trae origine dall'emanazione di due importanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, risalenti al 2 ottobre scorso, che hanno condannato la Francia per violazioni all'articolo 11 della Convenzione di Roma (libertà di riunione e di associazione), in particolare per quanto attiene al diritto di aderire o formare associazioni a carattere sindacale per i militari.

La Vicepresidente ha richiamato le risultanze di un primo incontro, svoltosi il 27 marzo scorso a Roma sul medesimo tema, con i deputati Alain Marleix e Geneviève Gosselin-Fleury ed ha quindi formulato alcuni quesiti e richieste di precisazioni in relazione al testo approvato dall'Assemblea nazionale ed ora all'esame del Senato.

L'onorevole Corda ha parimenti richiesto all'interlocutrice francese una sua valutazione delle due decisioni adottate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo ed un'analisi complessiva del nuovo strumento legislativo con il quale la Francia sta facendo fronte ai rilievi posti dal giudice di Strasburgo.

In replica a tali sollecitazioni, la presidente Adam ha ricordato preliminarmente come una larga parte delle forze politiche di sinistra e lo stesso Ministro siano oggi largamente favorevoli a canali di dialogo tra il Governo e le organizzazioni del personale militare più prettamente rappresentative. Al contempo la maggioranza che sostiene l'Esecutivo è

convinta che vi siano delle precauzioni di prendere in sede di redazione di un nuovo testo legislativo in materia, che consentano un pieno adeguamento della Francia al *decisum* della Corte di Strasburgo senza accogliere l'idea di una rappresentanza a carattere sindacale di tale personale o mediante il ricorso a meccanismi elettivi.

La Presidente ha dapprima illustrato l'attuale quadro normativo in vigore in materia di diritti civili e politici dei militari sottolineando come la libertà di espressione dei militari sia soggetta ad alcune limitazioni. Ogni individuo appartenente ad una delle quattro armi presenti in Francia (esercito, marina, aviazione, gendarmeria) è infatti tenuto a non esprimere le proprie opinioni filosofiche, religiose o politiche quando è in servizio. Tali opinioni espresse al di fuori del servizio devono inoltre essere manifestate con il riserbo dovuto per l'appartenenza ad un'arma.

Inoltre, ai militari non è riconosciuto il diritto di aderire a gruppi o ad associazioni a carattere politico. Fatti salvi i casi di ineleggibilità previsti dalla legge, i militari possono tuttavia essere candidati a qualsiasi funzione pubblica elettiva. In tal caso, il divieto di adesione ad un partito politico è sospesa per la durata della campagna elettorale. Qualora il militare candidato sia poi eletto e accetti il mandato, tale sospensione è prolungata per l'intera durata del mandato.

Il Codice della difesa dispone inoltre il divieto per gli appartenenti alle Forze armate del diritto di sciopero, stabilendo che esso è « incompatibile con lo stato di militare ». Il medesimo articolo del Codice stabilisce anche il divieto per un membro delle Forze armate di aderire a « *gruppi professionali militari a carattere sindacali* » o a « *gruppi professionali* », in quanto tale appartenenza è dichiarata « incompatibile con le norme della disciplina militare ».

È inoltre esplicitato che spetti al capo, di ogni ordine e grado, all'interno di un'arma, assicurare il rispetto degli interessi dei propri subordinati e di rendere

conto al proprio superiore di ogni eventuale problema di carattere generale che viene portato alla sua conoscenza.

Per quanto attiene agli organismi rappresentativi attualmente operanti la Presidente della Commissione Difesa ha sottolineato come una forma di rappresentanza collettiva, a carattere non elettivo, sia già oggi presente negli organismi consultivi interni e specifici alle forze armate: il « Consiglio superiore della funzione militare » (CSFM) e i sette « Consigli della funzione militare » (CFM).

Il CSFM è l'organismo nazionale consultivo del personale militare. Esso è stato istituito con la legge n. 1044 del 1969, ed attualmente le regole disciplinano il CSFM sono contenute nel Codice della difesa. Da ultimo la legge n. 1168 del 2013 ha disposto che il Consiglio è l'ambito istituzionale presso il quale sono esaminati gli elementi costitutivi della condizione dei militari. In tale contesto il CSFM, presieduto dal Capo di Stato maggiore della Difesa, « esprime il suo parere sulle questioni a carattere generale relative alla condizione e allo statuto dei militari ». Tra le questioni indicate rientrano, ad esempio, quella degli alloggi o quella della mobilità professionale dei militari.

Accanto al CSFM operano inoltre, a livello nazionale, sette « Consigli della funzione militare » (CFM), è configurato come organo consultivo di un'amministrazione pubblica che opera nel settore della difesa.

I sette CFM (per l'esercito, la Marina nazionale; l'Aviazione; la Gendarmeria nazionale; nonché per le tre formazioni aggregate: la Direzione generale dell'armamento, il Servizio sanitario delle Forze armate) ed il Servizio per i carburanti delle forze armate), presieduti dai rispettivi capi di stato maggiore o direttori generali (nel caso delle formazioni aggregate, hanno il compito principale di redigere i lavori preparatori del CSFM e di procedere ad un primo studio degli argomenti iscritti all'ordine del giorno di tale organo.

I primi quattro CFM studiano inoltre tutte le questioni relative « alle condizioni di vita, all'esercizio dell'attività militare e all'organizzazione del lavoro » inerenti le

rispettive armi. Gli altri tre consigli studiano le medesime questioni inerenti i servizi di propria competenza.

I militari possono rivolgersi direttamente, e non in via gerarchica, al Consiglio superiore della funzione militare (o al Consiglio della funzione militare cui appartengono) per porre domande riguardanti lo statuto e la condizione militare: al loro interno è presente una rappresentanza del personale militare, ripartita per gradi (ufficiali superiori, ufficiali subalterni, sottufficiali superiori, sottufficiali subalterni e militari di truppa) che non viene eletta direttamente ma è estratta a sorte tra quanti si dichiarino disponibile a ricoprire tale incarico.

Con riferimento alla composizione ed alle modalità di designazione dei membri di tali organi, si evidenzia innanzitutto che il Consiglio superiore della funzione militare (CSFM), è formato da 85 membri, di cui 79 scelti tra i militari in servizio appartenenti a determinate categorie e 6 scelti tra i militari in stato di quiescenza.

Il CSFM comprende altresì inoltre un rappresentante del Ministero dell'Interno, uno del Ministero del Bilancio ed uno del Ministero della Funzione pubblica, nominati con decreto dai rispettivi vertici di tali dicasteri.

I componenti del CSFM (titolari e supplenti) sono nominati mediante decreto del Ministro della Difesa per un mandato di quattro anni, dopo essere stati eletti dai membri dei diversi CFM che scelgono al loro interno i candidati a rappresentarli. È inoltre previsto il rinnovo ogni due anni della metà dei componenti del CSFM, conformemente alla loro ripartizione in due gruppi (A e B). L'elezione dei rappresentanti dei sette CFM presso il CSFM avviene nelle condizioni stabilite da un decreto del Ministero della Difesa.

IL CSFM dispone di un Segretariato generale permanente diretto da un segretario generale membro del corpo militare di controllo generale delle Forze armate, nominato dal Ministro della Difesa.

La presidente Adam ha ricordato come il nuovo progetto di legge, recante attua-

lizzazione della programmazione militare per gli anni 2015-2019 e diverse disposizioni in materia di difesa, sia stato approvato dall'Assemblea nazionale il 9 giugno scorso e trasmesso all'altro ramo del Parlamento il giorno successivo.

Le disposizioni riguardanti il riconoscimento del diritto di associazione per i militari sono contenute nel Capo II del progetto di legge (articoli da 5 a 8): le nuove disposizioni riconoscono espressamente ai militari il diritto di creare e di aderire ad associazioni (ai sensi della legge 1° luglio 1901) che abbiamo per fine la preservazione dei loro interessi professionali ma garantiscono altresì a questi organismi, attraverso l'attribuzione di alcuni diritti e di alcune risorse (attraverso il versamento di quote associative da parte degli iscritti), l'esercizio effettivo della missione che si sono date e segnatamente al riconoscimento di un diritto ad un « dialogo sociale con la gerarchia militare ».

Tali associazioni (APNM) potranno promuovere un giudizio, contestando eventualmente l'adozione di regolamenti riguardanti la condizione militare o le decisioni individuali che ledano gli interessi collettivi della professione e potranno costituirsi parte civile per fatti che non attengano ad operazioni che implicino la mobilitazione di capacità militari.

L'onorevole Adam ha ricordato che, ai sensi della nuova normativa, le ANPM potranno essere riconosciute dal Ministero della difesa in qualità di rappresentanti delle diverse forze armate e delle formazioni aggregate prima richiamate qualora presentino uno statuto e svolgano attività coerenti con i principi democratici ed i valori repubblicani, abbiano una gestione ispirata alla trasparenza finanziaria che è tutta basata sui contributi volontariamente versati dagli associati, presentino un'« influenza significativa » misurata sulla base degli effettivi aderenti, il complesso delle quote associative versate.

Il punto maggiormente discusso durante l'iter presso l'Assemblea nazionale ha riguardato i criteri per l'ammissibilità di una ANPM nel CSFM: la soluzione che è prevalsa prevede che possano sedervi

solo le ANPM riconosciute – o loro unioni e federazioni – che rappresentino almeno tre forze armate e due formazioni aggregate, fino ad un massimo di un terzo dei seggi, al fine di garantire – come ha sottolineato la presidente Adam – una maggiore rappresentatività interforze di queste nuove realtà associative. Il momento specificamente elettivo – ha sottolineato la parlamentare francese – è ancora espressamente al di fuori del perimetro legislativo ma è evidente che vi saranno delle elezioni all'interno delle diverse ANPM.

La vicepresidente Villecco Calipari ha rilevato le forti differenze tra il quadro normativo, risalente al 1978, evidenziando al contempo come vi siano anche nel nostro Paese – come dimostrano i numerosi progetti di legge di cui è relatrice – forti spinte per un forte mutamento dell'attuale quadro normativo che si sono ulteriormente consolidate con l'annuncio della sentenza di condanna dell'Amministrazione militare francese.

L'onorevole Villecco Calipari ha posto in evidenza come la prassi italiana degli ultimi anni abbia ulteriormente arricchito il ruolo della rappresentanza militare fino a farne per molti aspetti una parte negoziale vera e propria, grazie soprattutto all'azione svolta dai rappresentanti del Cocer dell'Arma dei Carabinieri, che ha mutuato e trasposto nel contesto delle Forze armate alcune delle prassi negoziali adottate dai sindacati delle forze di polizia.

L'onorevole Corda ha inteso sottolineare le linee di fondo del progetto di legge A.C. 2591, di cui è prima firmataria, in tema di esercizio delle libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, attualmente all'esame in sede referente presso la IV Commissione, sottolineando come tale iniziativa legislativa sia il frutto di una forte campagna di ascolto sul problema, svolta dal Movimento 5 stelle, concretizzatasi nello svolgimento di una consultazione via *web* che ha consentito di far uscire questa tematica dal ristretto campo del mondo militare.

La componente della Commissione Difesa ha posto altresì in rilievo come l'attribuzione di diritti sindacali al personale militare, che trae legittimazione dalle due sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, abbia forti implicazioni nel complesso della vita democratica del Paese e debba essere associato ad alcune limitazioni – già in essere oggi, nell'ordinamento militare, come la proibizione dell'iscrizione a partiti politici, il divieto dello sciopero e della partecipazione in uniforme a manifestazioni politiche e sindacali – dovute alla delicatezza del compito delle nostre Forze armate.

Conclusivamente la presidente Adam ha ribadito che il nuovo testo – di cui ha assicurato una rapida approvazione anche da parte del Senato – potrà avere un'incidenza piuttosto limitata poiché circa il 70 per cento degli effettivi delle Forze armate francesi non è di carriera ma è *sous contrat*, ovvero reclutato mediante un contratto col Ministero della Difesa, rinnovabile fino ad un massimo di dieci anni.

La riforma ribadisce – pur tenendo conto degli orientamenti assunti dalla CEDU – i principi fondamentali dell'ordinamento militare francese, soprattutto per quanto attiene al diniego di una rappresentanza militare a carattere elettivo all'interno di queste istanze di consultazione e di concertazione ed appare quindi non confrontabile con i modelli adottati da taluni Stati nordici dell'UE (che riconoscono esplicitamente un diritto sindacale al personale militare), come pure da quelle elaborate in Germania e, per molti versi, dal nostro Paese, che ha invece accolto il principio di una rappresentanza militare a carattere elettivo. Conclusivamente la Presidente della Commissione Difesa non ha però escluso che l'attuazione della riforma possa portare ad una nuova dinamica nel dialogo tra Governo e Forze armate, soprattutto per iniziativa dei rappresentanti della Gendarmeria, che gioca un ruolo essenziale di saldatura tra l'universo della rappresentanza militare e le realtà sindacali delle forze di polizia.